

Ravenna, due episodi costano la partita e la Feralpi ringrazia

Cenci spreca il vantaggio prima dell'intervallo
All'82' gli ospiti espugnano il Benelli con Guerra

RAVENNA	0
FERALPI SALÒ	1
RAVENNA (3-5-2): Venturi 6,5; Ierardi 6, Lelj 6, Ronchi 6; Magrini 6,5 (1° st E. Ballardini 6), Cenci 5,5 (31° st Selleri n.g.), Papa 6, Severini 5 (12° st Piccoli 5), Venturini 6; Maistrello 5,5 (8° st De Sena 5,5), Samb 6 (31° st Brosio n.g.). A disp.: Gallinetta, Portoghese, A. Ballardini, Sabba. All.: Antonioli.	
FERALPI SALÒ (3-4-1-2): Caglioni 6,5; Parodi 5,5, Ranellucci 6, Emerson 6,5; Vitofrancesco 6,5, Staiti 6 (17° st Raffaello 5,5), Capodaglio 6, Martin 5,5 (34° st Magnino n.g.); Voltan 6 (1° st Jawo 6); Guerra 6,5 (41° st Alcibiade n.g.), Ferretti 5,5 (34° st Luche 6,5). A disp.: Rausa, P. Marchi, Gamarra, Boldini, Turano, Marchetti, Livieri. All.: Serena.	
ARBITRO: Carella di Bari 6,5.	
RETE: 37° st Guerra.	
AMMONITO: Ronchi.	
NOTE: Spettatori 1.154 (401 paganti, 753 abbonati). Angoli 8-6 per il Ravenna.	

RAVENNA SANDRO CAMERANI

E sono tre. Nel senso di punti buttati alle ortiche dal Ravenna. Dopo Bassano e Pordenone al conto si aggiunge lo 0-1 con una Feralpi Salò che tecnicamente si è confermata di levatura superiore ma che era stata ben controllata fino al gol di Guerra. Il Ravenna ha sprecato il possibile gol del vantaggio con Cenci ed alla fine ha pagato il guizzo di Luche, autore dell'assist decisivo. Ai giallorossi manca la concretezza offensiva, ma la radice del problema abita in un centrocampo dove la qualità latita.

Finale in crescendo

Provano tutte e due a fare la partita che per questo si dipana abbastanza velocemente, i portieri però ricevono al massimo telefonate dalla distanza. Il Ravenna si affida spesso alla catena di destra, con Magrini e Cenci che però non trovano i varchi giusti per imbeccare gli attaccanti. Dall'altra parte Guerra fa reparto da solo e tra gli esterni Vitofrancesco si fa più vivo rispetto a Martin. Venturi deve distendersi sulla sua destra al 28' per bloccare un rasoterra insidioso di Ferretti nel momento peggiore di un Ravenna che non riesce più a trovare tracce offensive degne di rilievo. La risposta giallorossa (39') è in realtà un gentile omaggio di Parodi, che sbaglia un controllo e lancia Cenci verso Caglioni, ma il tiro del centrocampista è troppo centrale e il portiere ospite può respingere. Si ravviva il match nei 5' che precedono il riposo, quando arrivano nell'ordine un tiro dalla distanza di Papa mo-



Sopra Andrea Magrini è stato il migliore pur giocando solo un tempo
Sotto Christian Cenci ha sparato su Caglioni la palla del possibile 1-0

FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

dello-Fano, ma questa volta fuori dallo specchio, un colpo di testa di Samb su angolo di Papa bloccato da Caglioni e una conclusione di Staiti che diventa pericolosa e di poco alta dopo una deviazione della difesa. Poi tutti a fare l'intervallo con un nulla di fatto sinceramente abbastanza prevedibile.

Beffa

Si riparte con Elia Ballardini per Magrini e Jawo per l'acciaccato Voltan e il giovane del Gambia si mostra subito cliente pericoloso. Poi tocca anche a De Sena e Pic-

coli ma non succede niente fino al 25', quando Caglioni si scontra in uscita con un suo difensore, Ierardi la gira verso la porta ma sul palo c'è Vitofrancesco ad evitare guai. Poi arriva il momento di Brosio, dopo un lungo Calvario iniziato ai play-off scudetto. La partita sembra in controllo ma spunta il solito Guerra a mettere in rete un bel tocco di Luche, appena entrato e bravo a smarcarsi sulla destra dell'area giallorossa. L'assedio finale del Ravenna produce solo angoli, ma nessuna occasione autentica.



Guerra festeggiato dai compagni dopo il gol-vittoria realizzato all'82'

LE PAGELLE

Che energia Magrini Severini e Piccoli non incidono

VENTURI 6,5 Attento sulle conclusioni dalla distanza, non può nulla su Guerra che si ritrova a due metri dalla porta.
IERARDI 6 Tiene discretamente la zona di destra della difesa a tre, nella quale si muove abbastanza a proprio agio.
LELJ 6 Da quando è stato richiamato d'urgenza in difesa non fa mai mancare il suo contributo, però la sua assenza a centrocampo non è certo banale e la manovra ne risente.
RONCHI 6 Non soffre eccessivamente gli attaccanti ospiti.
MAGRINI 6,5 Molto attivo nel primo tempo, quando si propone spesso sull'out destro. Esce dopo 45' (dal 1° st E. BALLARDINI 6: cerca di proporsi con una certa continuità sulla fascia ma è anche ben controllato).
PAPA 6 Fatica a prendere in mano la squadra, alla distanza ci

riesce ma senza trovare il guizzo decisivo.
CENCI 5,5 Capita a lui l'occasione più ghiotta del primo tempo ma non accetta completamente il regalo di Parodi e la scarica su Caglioni (dal 31° st SELLERI N.G.: non è al meglio ma sprizza voglia di dare un contributo alla causa e nel finale mette in mezzo tanti angoli potenzialmente interessanti).
SEVERINI 5 Non ha ancora preso le misure alla categoria, nulla da dire sull'impegno ma non gli riesce praticamente niente (dal 12° st PICCOLI 5: non riesce ad entrare in partita).
VENTURINI 6 Diligente sull'out di sinistra, tiene la posizione senza correre nessun rischio.
MAISTRELLO 5,5 Vita dura per il centravanti se non arrivano palle interessanti. Si sbatte in copertura finché resta in campo (dall'8° st DE SENA 5,5: ci mette corsa e voglia ma non incide, avrebbe una sola palla interessante ma aspetta troppo a cercare il tiro e i difensori ospiti lo chiudono).
SAMB 6 Utile alla causa solo lontano dalla porta (dal 31° st BROSO N.G.: tanta voglia di mettersi in luce, verrà utile da qui in avanti visti i problemi offensivi).

Antonioli: «Non facciamoci prendere dalla sfiducia»

RAVENNA ANTONIO RINALDI

Un altro finale indigesto per Mauro Antonioli. La gara pareva orientata verso il pare e poi è arrivato l'episodio contrario: «Possiamo parlare di sorte sfavorevole - dice l'allenatore del Ravenna - ma la fortuna bisogna anche meritarsela. Alla fine la sintesi è piuttosto semplice: un'occasione clamorosa per noi e non l'abbiamo sfruttata, un'occasione importante per loro e hanno segnato. La differenza sta praticamente tutta qui. Avevamo di fronte una signora squadra, la partita è stata giocata come l'avevamo preparata: ho scelto la difesa a tre e spesso diventava a cinque perché i nostri avversari erano bravi ad attaccare. La squadra ha eseguito bene i piani tattici, ha messo sempre l'impegno necessario». Così fanno di nuovo tre sconfitte consecutive: «Non dobbiamo farci prendere dall'insicurezza, la classifica resta in linea con le atte-



Il tecnico Mauro Antonioli

se, non c'è motivo di lasciarsi andare alla sfiducia o allo scoramento. Abbiamo visto anche in questa gara che curriculum, carriere, esperienze ed età contano, noi siamo più giovani e dobbiamo acquisire l'esperienza necessaria in non più di due-tre mesi». Qualche spiegazione infine per la scelta di non schierare Elia Ballardini: «È stata una scelta tecnica, voglio di più da lui, soprattutto nella fase offensiva quando deve giocare a tutta fascia. Elia fa parte degli uomini esperti e quindi mi aspetto che trascini la squadra come faceva gli anni scorsi».